



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Dente del Gigante - via Normale

**Difficoltà:**

AD; V+ o IV e A0

Sviluppo:

150m

Gruppo Montuoso:

Monte Bianco

Località di Partenza:

Courmayeur - Rifugio Torino

Quota di Partenza:

3375m

Quota di attacco:

3850m

Punti di appoggio:

Rifugio Torino

Quota di vetta:

4013

Avvicinamento:

2h

Tempo di salita:

3h

Tempo di discesa:

1h30' le doppie poi 2h fino al rifugio

Esposizione:

Ovest; Sud Ovest

Tipo di roccia:

Granito

Periodo:

Estate

Data ripetizione:

18/06/2022

Attrezzatura e materiale:

NDA - Ramponi e piccozza per l'attraversamento del ghiacciaio, due corde da 60m per le doppie, 8 rinvii e qualche friend medio. Se le condizioni lo permettono è possibile arrampicare con le scarpette.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Da Punta Helbronner si scende sul ghiacciaio del gigante puntando verso destra in direzione del Dente del Gigante. Passare sotto l'Aiguille Marbrées e salire il pendio fino alla base di un canalino nevoso (un ora circa) che si risale fino a una sosta su spit e un cordone. Da qui si risale per sfasciumi seguendo una serie di ometti e alcune corde fisse fino ad uscire sulla cresta nevosa da cui si raggiunge la Gengiva del Dente.

Descrizione itinerario:

Qui vengono descritti i tiri seguiti durante la nostra ripetizione. Rimane comunque possibile spezzare tiri in maniera differente sfruttando gli ancoraggi delle corde fisse.

- **1° tiro:** Dalla gengiva in discesa verso una cengia con una corda fissa. Aggirato lo spigolo, si sale per una decina di metri il diedro fino a una sosta. **IV; 40m.**
- **2° tiro:** Si traversa a sinistra della sosta fino a entrare che si risale per una trentina di metri fino a un cordone bianco. Risalito il muretto del cordone si perviene a una comoda sosta su ampia cengia. **III; 50m.**
- **3° tiro:** Qui cominciano le placche Burgener dove sono ben visibili le corde fisse che seguono un sistema di fessure che portano a una piccola cengia dove si sosta. **IV; 40m.**
- **4° tiro:** Si risale la placca sopra la sosta per alcuni metri e poi si comincia a traversare verso destra sfruttando una serie di cengette e fessure. Si perviene a un diedro che si supera con passi atletici. **V+; 50m.**
- **5° tiro:** Si risale il filo di cresta fino a raggiungere una sosta poco sotto la punta occidentale del dente (Punta Sella 4009 mslm). **IV+; 30m.**
- **6° tiro:** Si aggira lo spigolo alla destra della sosta per poi proseguire in trasverso e successivamente in discesa (cordone) fino a raggiungere l'intaglio tra la punta Sella e la punta Graham. Da qui si sale il muro fessurato (corde fisse) che porta alla sommità del Dente. **IV; 50m.**

Dalla sommità 4013 mslm si può godere del 360° con più storia dell'alpinismo al mondo.

Discesa:

Dalla sommità con una doppia si raggiunge l'intaglio tra punta Sella e punta Graham. Alla sinistra del cordino che poco prima ha facilitato la discesa all'intaglio, si trova la prima sosta di calata.

- **1° calata** da 55m. Si atterra su grossa cengia, la sosta si trova 6 metri a sinistra (viso a monte) rispetto alla verticale di calata.
- **2° calata** da 30m.
- **3° calata** da 50m fino alla base.

Per la discesa sono possibili diverse soluzioni data la presenza di soste ogni 25/30 metri circa.

Dalla gengiva si ripercorre la strada fatta all'andata che riporta al ghiacciaio del Gigante e da qui a punta Helbronner.

Il tratto tra la gengiva e il ghiacciaio si svolge su sfasciumi e rocce instabili. È strettamente necessario prestare attenzione a non smuovere sassi e tenere un occhio alle cordate che vi precedono.

Primi salitori:

W. W. Granham, Alphonse Payot ed Auguste Cupelin

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Ripetizione di:

Fede Mariani, Beppe Milesi e Fabio Turati

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.